VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

« Giornale di Udine »

Anno 61 N. 222

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un [illegible]
Ogni numero separato centesimi 25
AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il patto d'amicizia italo-rumeno

La firma del trattato

ROMA, 16.

L'on. Mussolini ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi i suoi ordinari collaboratori e quindi con l'intervento del Presidente del Consiglio rumeno, signor Averescu, è avvenuta la cerimonia per la firma del trattato di amicizia italo-rumeno. Dopo la solenne cerimonia il Primo Ministro ha offerto a Villa Torlonia una colazione in onore del generale Averescu.

La colazione a Villa Torlonia

ROMA, 16.

Oggi, alle ore 13, a Villa Torlonia S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha offerto una colazione in onore di S. E. il generale Averescu, Presidente del Consiglio rumeno.

Alla tavola, riccamente ornata di fiori, hanno preso posto: a destra di S. E. Mussolini, S. E. Averescu, Presidente del Consiglio rumeno, S. E. Federzoni Ministro dell'Interno, il colonnello Schelletti addetto militare rumeno, S. E. Bonzani Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Bordonaro segretario generale al Ministero degli Esteri, on. Starace vicesegretario generale del P. N. F., gr. uff. Ferrari Pallavicino, segretario capo alla Presidenza del Consiglio, colonnello Siciliani, cav. uff. Mamell del gabinetto del Ministero degli Esteri; a sinistra: S. E. Lahovary Ministro di Rumenia, S. E. il conte Volpi di Misurata Ministro delle Finanze, prof. Enorn addetto commerciale della Legazione rumena, S. E. il maresciallo Badoglio, S. E. il marchese Durazzo ministro d'Italia a Bucarest nob. d'Ancora prefetto di Roma, comm. Ciancarelli del Ministero degli Esteri, gr. uff. Cappelletto direttore generale della Agenzia «Stefani», nobile Serena di Lapiglio del Ministero degli Esteri. Di fronte a S. E. Mussolini avevano preso posto: a destra S. E. Crainiceanu segretario generale alla presidenza del Consiglio rumeno, S. E. Rocco Guardasigilli, S. E. Belluzzo ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Cremonesi Governatore di Roma, S. E. il co. Naselli del Ministero degli Esteri, S. E. don Giovanni Torlonia del Ministero degli Esteri, S. E. Paolucci de Calboli Barone capo di gabinetto di S. E. Mussolini al Ministero degli Esteri, conte Capasso capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, cav. Ghigi del Ministero degli Esteri; a sinistra: Raul Bassey della Legazione rumena, S. E. Giuriati ministro dei Lavori pubblici, S. E. Cavallero Sottosegretario alla Guerra, don Gelasio Caetani, gr. uff. Giannini, del Ministero degli Esteri, gr. uff. Gasperini capo gabinetto del Ministero degli Interni, comm. Guariglia del Ministero degli Esteri, comm. Rocci.

Il discorso di S. E. Mussolini

Allo spumante S. E. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

Signor Presidente,

In nome del Governo di S. M. e di tutta la Nazione italiana, le porgo il più cordiale benvenuto a Roma, che apprezza profondamente la dimostrazione di amicizia data all'Italia dalla Rumania con la gradita visita di V. E. Ella si è resa interprete dell'aspirazione del popolo rumeno che vuole stringere ancora più intimi e cordiali rapporti col nostro Paese ed io sono stato lieto di poterle provare che da parte nostra vi è perfetta comunità di propositi, firmando oggi con V. E. il patto di amicizia e collaborazione che traduce in forma concreta i nostri reciproci sentimenti e ne stabilisce la reale portata dalla situazione politica internazionale. Tutto concorreva a favorire questo armonico sviluppo di relazioni fra due popoli uniti dalle comuni origini, dalle comuni memorie e da tante affinità di lotte e di sacrifici specie nell'ultimo periodo della loro storia.

Se la colonna Traiana che sorge nel mezzo dell'Urbe è viva testimonianza delle indistruttibili vestigia romane in Oriente, la lupa capitolina posta nel centro della vecchia Bucarest attesta dell'amor figliale con cui queste gloriose discendenze guardano ancora e sempre alla Grande Madre latina. L'epopea di liberazione nazionale vissuta dalla Rumenia, conservando attraverso i secoli e malgrado ogni vicenda il carattere della sua latinità, ancora oggi riempie di fraterno orgoglio rumeni e romani. E l'Italia è fiera di ricordare che anche durante il travaglio del suo risorgimento ha rivolto il suo pensiero alle sorti della Nazione rumena, la cui rinascita quasi contemporaneamente si andava compiendo.

L'ultima grande guerra, mettendo Rumenia e Italia fianco a fianco, ha ancor più sigillato la loro amicizia.

Signor Presidente! Ancora oggi i nostri due Paesi hanno compiuto un altro passo sul cammino segnato ad essi dalle tradizioni, dai sentimenti, dagli interessi. Fra l'Italia che nel segno del Fascio littorio ritrova quella forza compatta di disciplina e di lavoro che è il segreto della sua grandezza, e la Rumenia dalle naturali risorse che sono in rapido incremento, lo scambio dei prodotti e la creazione di sbocchi essenziali alla ricostruzione economica dei due paesi, aprono vaste possibilità di ordine materiale e spirituale. Nella certezza che la nostra collaborazione sarà feconda di bene anche nei rapporti coi popoli a fianco dei quali si svolge la nostra vita internazionale e per la pace europea, alzo il bicchiere e bevo alla salute di S. M. il Re, e di S. M. la Regina di Rumenia e della loro Augusta Famiglia. Con animo veramente cordiale elevo i più amichevoli voti per la prosperità della grande Nazione rumena e del suo Governo, e per il benessere di V. E., che, dopo avere strenuamente difesa la sua Patria in guerra, ne guida oggi saviamente i destini.

La risposta del Capo del Governo rumeno

Si è quindi levato a parlare S. E. Averescu che ha pronunciato il seguente discorso:

« Signor Presidente!

Mi permetta anzitutto di esprimere a V. E. la mia profonda gratitudine, per l'accoglienza così cordiale che ebbi nell'Urbe, alla quale la mia Patria è vincolata saldamente da così antichi e duraturi legami. Io sono felicissimo nel vedere che il vecchio desiderio dei nostri popoli fratelli, di forgiare per l'avvenire un anello che li avvinca nei loro sforzi di pacifico sviluppo, abbia trovato oggi la sua consacrazione ufficiale, con la firma del patto di amicizia e di cordiale collaborazione. In verità tutto spingeva, e V. E. lo ha giustamente osservato, a questo rinsaldamento dei vincoli fra l'Italia e la Rumenia. Noi abbiamo comuni, non solo una gloriosa origine, ma anche un analogo sviluppo storico, la cui meta doveva essere la riunione in un solo Stato, dei diversi rami di una stessa razza, dispersi per le vicissitudini degli eventi. E durante tutto questo processo che si compiva parallelo al vostro, i principati di Moldavia e di Vallacchia prima, il regno di Rumenia poi, ebbero la fortuna di essere sostenuti, incoraggiati, appoggiati, prima dal Piemonte ed in seguito dal Regno d'Italia. Nel 1856, quando il Congresso di Parigi gettava le prime basi della nostra organizzazione nazionale, nel 1859 quando si compiva il primo passo verso la nostra unità nazionale, nel 1866 quando si trattò del riconoscimento del Principe chiamato a regnare su noi, nel 1878 infine quando la nostra indipendenza fu confermata dal trattato di Berlino, sempre, ad ogni tappa, la fraterna mano d'Italia fu spontaneamente ed efficacemente tesa alla Rumenia. Ed i sentimenti che questo passato ha ispirato nel cuore delle nostre Nazioni, furono cementati una volta di più e per sempre, negli anni di lotta e di sacrifici dell'ultima grande guerra e da quegli stessi allori che hanno coronato le nostre armi vittoriose.

Signor Presidente! Il trattato che noi abbiamo oggi firmato dirà al popolo rumeno come a quello italiano che essi debbono procedere stretti, come un popolo solo. Poichè ora, le loro unità nazionali furono completamente e definitivamente compiute, mentre esse dedicano tutte le loro forze per collaborare alla grande opera di pace e di restaurazione materiale, è logico e naturale che i loro interessi economici concordino e si penetrino nella stessa misura dei loro interessi politici.

Le ricchezze dei nostri Paesi non contrastano tra di loro, ma si completano e nulla si oppone a che le nostre economie nazionali unite partecipino alla ricostruzione dell'Europa, così provata dagli ultimi sconvolgimenti. In seguito a questi stessi sconvolgimenti il mondo ha sopratutto bisogno di ordine e di armonia sociale ed è perciò che tutti gli occhi sono fissi con ammirazione verso l'esempio dato dall'Italia, in cui il magnifico slancio fascista, inspirato, organizzato, diretto dal suo meraviglioso Duce, vivificando l'amore per la Patria, ha saputo imprimere al Paese uno slancio che nulla potrà arrestare.

Formando voti che il nostro trattato costituisca il principio di una era fraterna, di prosperità per i nostri popoli e di conseguenza anche per le Nazioni che come le nostre non hanno altro scopo che l'ordine e la pace, alzo il mio calice alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e della Loro Augusta Famiglia. Col cuore profondamente attaccato al vostro grande e bel Paese, bevo anche alla prosperità della nobile Nazione italiana, del suo Governo e di V. E. che ne regge i destini con la sua mano coraggiosa e possente ».

Terminata la colazione, gli invitati si sono intrattenuti in affabile conversazione fino circa alle ore 15.

Lo sviluppo della politica fascista

nei rapporti internazionali e nazionali

ROMA, 16, notte (per telefono):

L'odierna firma del trattato di amicizia italo-rumeno costituisce un avvenimento di notevole importanza non solo se esso vien considerato nei riguardi della politica estera dell'Italia, ma anche per le ragioni e per le tradizioni storiche e romanamente incancellabili che legano le due Nazioni latine.

Gli antichi Daci che per opera dell'imperatore Traiano assursero ai fastigi di Roma imperiale conseguendo la cittadinanza dell'Urbe e acquistando, anche nel nome della loro Nazione, il diritto glorioso di esser chiamati romani, hanno oggi cementato questa meravigliosa fusione attraverso l'alto senno e l'alta visione politica dei Primi Ministri dei due Paesi.

Il patto di amicizia e di collaborazione tra le due Nazioni è stato sanzionato oggi allorchè alle ore dodici a Palazzo Chigi il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini e S. E. il generale Averescu Presidente del Consiglio rumeno ne firmavano solennemente l'atto. Il testo del trattato sarà pubblicato nel pomeriggio di domani.

Anche in linea finanziaria si sono consolidati gli amichevoli rapporti tra Italia e Rumenia ed infatti oggi stesso, nel pomeriggio, il nostro Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con S. E. il generale Averescu.

Oggi alle ore dodici, proveniente da Napoli, è giunto il Presidente della Camera dei Deputati on. Casertano, completamente ristabilito dalla indisposizione che lo aveva colpito. Come è facile immaginare, il Presidente della Camera conferirà al più presto con il Capo del Governo S. E. Mussolini trattando specialmente della convocazione straordinaria del Parlamento per l'esame e per l'approvazione del disegno di legge sulla pena capitale.

Nei riguardi della polemica franco-italiana circa le responsabilità dell'attentato contro il Primo Ministro italiano S. E. Mussolini, siamo alle ultime battute che però, come la lampada che sta per spegnersi per mancanza di materia infiammabile, dà ancora dei guizzi. Se si può ritenere che le conversazioni avute a Ginevra dall'on. Grandi col Ministro francese degli Esteri, sig. Briand, ed a Parigi dal nostro Ambasciatore barone Romano Avezzana col Presidente del Consiglio abbiano permesso ai Governi dei due Paesi di eliminare il disagio che poteva aver creato nei loro rapporti la polemica di [illegible] circa degli attacchi dei giornali [illegible] non è tuttavia ancora sopita in [illegible]

[illegible] Journal des Debats », di cui fu riferito un primo commento abbastanza aspro, torna alla carica con un articolo di fondo per sostenere, in primo luogo, che la Francia è l'unica padrona di casa sua e non può tollerare ingerenze di Governi stranieri, e secondariamente che i francesi non possono rinunciare alle tradizioni di ospitalità che onorano la loro patria. Il giornale spera che su questo punto la risposta di Poincarè a Romano Avezzana sia stata categorica.

« Se il nostro Governo consentisse a fornire spiegazioni — esso scrive — rischierebbe di lasciarsi trascinare assai lontano e ciò non servirebbe che ad inasprire ancor più le relazioni franco-italiane ».

« Noi desideriamo sinceramente — conclude il giornale — che la Francia e l'Italia conservino nell'interesse comune le relazioni più cordiali; ma è vano sperarlo finchè una disposizione di spirito d'ostilità sistematica regnerà in Italia nei riguardi della Francia. Non si potrebbero scusare, da parte francese, azioni o parole rivelanti la minima cattiva volontà verso la vicina di oltre monte. E constatiamo invece che, al di là delle Alpi, si verificano, ad ogni istante, vere esplosioni di odio. Non crediamo che in tali condizioni sia conveniente rispondere agli attacchi con una dichiarazione di amore, cosa che sarebbe interpretata come un sintomo di paura. Conserviamo tutto il nostro sangue freddo ed attendiamo che si ritorni a migliori sentimenti verso di noi. E' quanto di meglio si possa fare ».

Altri giornali, però, mostrano di ritenere già chiusa la polemiche impegnata domenica dalla stampa italiana. Tra questi è il « Gaulois » che scrive:

« La tempesta è dunque calmata, ma il popolo italiano ed il partito fascista, come ha benissimo detto Mussolini, sono un grande popolo ed un grande partito. Come tali, nelle traversie della sorte, essi devono a se stessi di conservare la calma necessaria, tanto più che, come noi, sono dei latini che non dimenticano mai la misura e la dignità in ogni circostanza, da qualunque parte venga il grido di allarme ».

Un parallelo fra gli incidenti italo-francesi e il caso del « Lothus » viene istituito dal « Quotidien », che rimprovera al Governo francese di essersi mostrato altrettanto debole verso le autorità turche, accettando di pagare una cauzione perchè il tenente Desmons fosse posto in libertà, quando verso il Gabinetto di Roma, accettando di discutere la questione del diritto di asilo. Il giornale crede che Mussolini sarebbe lietissimo di vedere accogliere dalla Francia la lista dei « sospetti » che la polizia romana si preparerebbe a trasmetterle.

« Occorre dunque avvertire subito — soggiunge il « Quotidien » — che questo gesto sarà vano e che il regime dei sospetti, da qualunque parte provengano, non verrà istituito in Francia. Ma non è un buon mezzo per assicurare la pace quello di lasciar misconoscere i propri diritti ».

Merita infine di essere rilevato il prudente silenzio serbato finora dall'« Action Française », in questa delicata fase delle relazioni tra le due grandi Potenze latine.

Le norme per la panificazione

ROMA, 16.

Secondo informazioni ufficiose, si è riunito presso il Ministero dell'Economia Nazionale, il Comitato centrale annonario, che ha preso in esame una serie di quesiti sollevati da autorità ed enti interessati alla applicazione del decreto sulla panificazione.

Il Comitato ha esaminato tutta la complessa materia ed ha diramato ai prefetti una serie di disposizioni. Il Comitato ha ribadito innanzi tutto il concetto che deve essere ammessa la libera circolazione, da provincia a provincia delle farine di frumento — qualunque sia il loro tasso di abburattamento — e dei loro sottoprodotti, in modo che possano entrare ad essere utilmente impiegate in una determinata località le farine che pervengano da altre provincie ed abbiano un tasso di abburattamento diverso da quello stabilito localmente.

Il Comitato ha anche consigliato miscele di farina di frumento giustamente abburattata con le farine provenienti dalla molitura dei grani per la panificazione. Tali miscele si consigliano nella maggior misura possibile e si consente l'esportazione in altre provincie delle farinette esuberanti. Le provincie per esempio, che fanno largo consumo di pasta, potranno usare le farinette prodotte localmente ed esportarne in quelle provincie che ne hanno in minor quantità.

Il Comitato ha anche consentito — in caso di riconosciuta ed evidente necessità — qualche deroga ai limiti prescritti del decreto, per quanto riguarda il peso massimo delle forme di pane. Potrà essere permesso adunque, in alcuni centri rurali, la confezione di pagnotte superiori ai duecento grammi regolamentari.

Il Comitato ha emesso inoltre che si possa consentire, per la panificazione, l'uso isolato del fiore di saragolla purchè il suo abburattamento risulti nei termini fissati dal suddetto decreto.

Dopo aver disposto che i sacchi di farina, destinati all'esportazione da provincia in provincia, siano muniti di opportuni cartellini recanti la scritta: «Farina regolamentare per la panificazione», prescindendo dalla indicazione del tasso di abburattamento ma richiedendo l'indicazione della provenienza, il Comitato centrale annonario si è occupato della questione del prezzo delle farine.

Si è stabilito a questo proposito che il prezzo delle farine debba essere accertato dai Comitati provinciali annonari, in rapporto al prezzo del grano, di accordo con i mugnai dovendosi escludere qualsiasi concetto di calmiere.

Il Comitato centrale annonario tornerà a riunirsi giovedì prossimo, per trattare ancora varii problemi riguardanti l'applicazione del decreto sul pane.

L'on. Mussolini assiste ad importanti esperimenti di lancio con paracadute

ROMA, 16.

Alle 8.30 di stamane S. E. il Capo del Governo si è recato a Monte Celio per assistere a degli interessanti esperimenti di lancio di paracadute a varie quote. Il genio aeronautico sta studiando da vario tempo il modo di mettere in uso la nostra aviazione il paracadute del tenente Freri. Agli esperimenti assistevano, oltre al Primo Ministro e ai generali Piccio, Cavallero, Bonzani e Verduzio, ufficiali superiori della Regia Aeronautica. Il Capo del Governo, terminati gli esperimenti, alle 10 si è recato a palazzo Chigi.

Il volo Roma-Buenos Ayres ordinato dal Duce al gen. Nobile

ROMA, 16.

S. E. Benito Mussolini, dopo la consegna della tessera fascista, ha dato ordine al generale Nobile di preparare il volo Roma-Buenos Ayres da effettuarsi con una aeronave di 50 mila metri cubi. Di questa aeronave, progettata dallo ing. Nobile, si è ora iniziata la costruzione nelle officine dello stabilimento di costruzioni aeronautiche di Roma. Il volo si effettuerà alla fine del 1928.

Il generale Nobile, date le disposizioni relative alla costruzione dell'aeronave, si imbarcherà nella seconda quindicina di ottobre per gli Stati Uniti per recarsi in Giappone a controllarvi il montaggio e dirigere i voli di collaudo di una aeronave da noi costruita per la Marina giapponese. Al suo ritorno dal Giappone, che avrà luogo al principio della prossima estate, egli si dedicherà alla preparazione della nuova impresa che costituirà un degno corollario della impresa polare.

I Congressisti della Strada al Milite Ignoto

ROMA, 16.

I congressisti venuti a Roma per la chiusura dei lavori del V Congresso internazionale della strada hanno voluto portare l'omaggio delle 43 Nazioni rappresentate al Congresso, al Milite Ignoto d'Italia. Stamane una rappresentanza delle delegazioni estere del Congresso con a capo il Presidente on. senatore Luiggi, il segretario generale comm. Lori, il segretario cav. uff. De Telaro, si è recata a deporre una magnifica corona di alloro sull'Altare del Milite Ignoto. Dopo un minuto di religioso raccoglimento, la riunione si è sciolta fra la più profonda commozione di tutti i presenti. Alla significativa cerimonia era rappresentata anche la Federazione fascista di Milano (che già ebbe ad accogliere i congressisti a Milano) nella persona del signor Garces.

Dopo il nefando attentato contro il Duce intangibile

Resipiscenza francese

PARIGI, 16.

In un articolo intitolato: «Da Orsini a Lucetti», il «Figaro» riportandosi all'atteggiamento assunto da Cavour in occasione dell'attentato contro Napoleone III, nel 1858 scrive tra l'altro:

Noi che amiamo e ammiriamo profondamente il signor Mussolini, non possiamo dubitare che questo grande Ministro di cui si conosce la meravigliosa perspicacia in tutto quanto concerne i delicati affari di Stato, comprenda la situazione presente diversamente da come la intese il suo illustre predecessore: Cavour. Il signor Mussolini disse lo scorso anno al nostro direttore signor François Coty: «Mancherei di lealtà sui veri sentimenti della Francia se la ritenessi responsabile di quanto fanno un certo numero di cattivi italiani che dimorano attualmente a Parigi e che sono nella sede di qualche ufficio di redazione per ottenere soccorsi e tolleranze capaci di sviare l'opinione pubblica italiana».

Il «Figaro» così commenta quindi le dichiarazioni dell'on. Mussolini al signor Coty: «E' impossibile di esprimersi con più giustizia e con più esattezza e ciò che non lascia dubbio è che quelli che il Duce chiama cattivi italiani non dovrebbero mai contare sulla compiacenza della Francia per assassinare un uomo come il signor Mussolini, del quale, con grande fiducia, noi ci diciamo e ci sappiamo fedeli amici ».

È assodato il complotto

I fuorusciti da colpire

ROMA, 16.

Le indagini sull'attentato all'on. Mussolini affermano l'esistenza del complotto. Dalle prime risultanze, ben chiara e ben definita è balzata la figura del tenebroso complotto, organizzato oltre frontiera e maturato fra i sovversivi d'Italia. E' ormai accertato poi che il Lucetti si teneva in contatto oltre che con gli elementi del fuoruscitismo, anche con i sovversivi nostrani.

Le indagini dell'autorità giudiziaria, a capo delle quali si è posto personalmente il consigliere istruttore dott. Marciano, procedono quindi ora in un campo molto più vasto, che da un momento all'altro può essere rivelatore di grandi sorprese.

Se le nostre informazioni sono esatte, e abbiamo ragione di ritenerle tali, fra qualche giorno l'autorità giudiziaria emetterà provvedimenti tali da inquadrare definitivamente, nei veri limiti e nella giusta portata, tutto il piano criminoso minuziosamente preparato.

Intanto ieri si è riunita la Commissione per i fuorusciti che ha ripreso i suoi lavori.

Il Presidente, aperta la seduta, sicuro di rendersi interprete del sentimento di tutti gli altri componenti la Commissione, ha avuto parole di viva deplorazione per il gesto folle che, con evidente complicità morale e materiale di altri fuorusciti, rinnegatori della Patria ed insensibili ad ogni generosa longanimità del Governo nazionale, ha tentato — fortunatamente invano — di colpire la persona del Duce, in cui si personificano e si assommano le aspirazioni e l'avvenire dell'Italia rinnovellata.

Il Ministro dell'Interno di concerto col Ministro degli Esteri, ha proposto l'applicazione delle sanzioni di cui la legge 31 gennaio 1926 in confronto dei seguenti fuorusciti: Carlo Bazzi — Cesare Rossi — Massimo Rocca — Benedetto Fasciolo — Gaetano Salvemini — Alceste De Ambris — Giuseppe Donati — Giuseppe Grimaldi — Francesco Frola — Aldo Salerni — Mario Pastocchi — Ettore Cuzzoni — Adelmo Pedrini — Francesco Ciccotti e Ubaldo Triaca.

L'atteggiamento del Lucetti

e gli arresti nel Carrarese

Gino Lucetti, che conserva inalterato il suo freddo cinismo, continua a negare la esistenza di un complotto dietro la sua persona. Egli afferma ancora che le sue idee anarchiche individualiste soltanto lo hanno determinato all'atto criminale; e che egli non ha comunicato ad alcuno il suo proposito nè ha avuto alcun complice.

Però nonostante questa linea di condotta, seguita, per ora, con molto autocontrollo nelle risposte ai Magistrati inquirenti, il Lucetti si è fatto sfuggire qualche frase che da sola rivelerebbe il contrario di quanto egli va affermando. Si ricorderà che in uno dei precedenti interrogatori, con tutta la sua ostentata baldanza egli ebbe a lasciarsi sfuggire queste testuali parole: «E' inutile, la verità non ve la dirò mai».

Non vi è ormai più dubbio sui rapporti strettissimi del Lucetti con quel tale famigerato Alberto Meschi, ex segretario della Camera di Lavoro e despota rosso di Carrara, che dopo essere stato spodestato dalla riscossa fascista si rifugiò a Marsiglia da dove sta diffamando, colle più oscene menzogne, l'Italia e il regime.

Mentre tutti gli arrestati operati a Roma vengono mantenuti, compreso quello del vecchio agitatore Enrico Malatesta, e le indagini e le perquisizioni continuano, dalle carceri di Massa sono stati tradotti a « Regina Coeli » gli arrestati di Avenza. Tra questi, oltre ai nominativi già noti, hanno particolare interesse un certo Giovanni Bernardi detto il « Caporalino » commerciante che dimora nella frazione del Comune di Avenza detta Fossola, certi fratelli Menconi, commercianti, da non confondersi col dott. Menconi, di cui in questi giorni si è tanto parlato, l'ex ferroviere Alfredo Gespi venticinquenne, anch'esso abitante alla frazione di Fossola, Ferdinando Pieruccini di Carlo e di Elisa Bini, ventottenne, anarchico e amico di Gino Bibbi; dott. Pacifico Prosperi, quarantenne, propagandista comunista da pochi giorni a Marina di Carrara; l'operaio Ferruccio Giandelarsini, Camillo Menconi, il macellaio Ercolina Pisani, Ferdinando Pieruccini che da qualche tempo erano stati notati con Gino Bibbi alla stazione ferroviaria di Avenza, in attesa dei direttissimi della notte.

E' opinione diffusa nel territorio carrarese, fra gli elementi fascisti, che ad armare la mano del Lucetti abbia contribuito colla sua propaganda di livore quel tale Meschi di cui s'è già fatto il nome e certo Orazio Serra, divenuto tristamente celebre per aver fomentato l'eccidio di Bergola Foscarina, ove caddero uccisi proditoriamente i giovani fratelli Picciaiti.

Come abbiamo dato notizia ieri, l'avv. Tomasi, che era stato nominato difensore di ufficio del Lucetti, ha rassegnato il proprio mandato, affermando che i suoi sentimenti di italiano non gli permettono di assolvere con serenità il compito che gli era stato affidato. Altri numerosi avvocati hanno addotto, per la rinunzia, la stessa obiezione. Per tali rifiuti il comm. Marciano ha dovuto rivolgersi, a norma di legge, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, rappresentato presentemente dal Commissario straordinario avv. Todaro. L'avv. Todaro stesso dovrà assumere la difesa di ufficio o delegare un altro avvocato, che, secondo il codice di procedura penale, non potrà questa volta rifiutarsi di prestare l'opera sua.

L'on. Augusto Turati a Trieste

TRIESTE, 16.

Stamane col diretto di Roma è giunto nella nostra città l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F.

Subito dopo il suo arrivo egli ha avuto lunghi colloqui con l'Alto Commissario on. Ricci e col Prefetto gr. uff. Gasti.

La nomina dei membri temporanei al Consiglio della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 16.

Stamane alle ore 20.30 si è riunita la Assemblea della Società delle Nazioni per procedere all'elezione dei membri temporanei del Consiglio della Società. La procedura stabilita comporta successivi scrutinii segreti e precisamente: 1) elezione di nove membri; 2) designazione fra nove Stati di tre titolari ai seggi triennali; 3) designazione tra i sei restanti Stati di tre titolari ai seggi biennali.

Nel caso in cui vi fossero candidature per rieleggibilità, l'assemblea procederà ad un nuovo scrutinio. Al primo scrutinio, in cui hanno funzionato da scrutinatori l'on. Scialoja ed il delegato del Giappone, hanno partecipato 49 votanti. Per la validità della designazione occorreva una maggioranza di 25 voti. Il Presidente ha proclamato eletti: La Colombia con 46 voti; la Polonia con 45 voti; il Cilè con 43, il S. Salvador con 42; il Belgio con 41, la Rumenia con 41, i Paesi Bassi con 37, la Cina con 29.

Poichè i membri eletti sono soltanto 8 non avendo la Cecoslovacchia ottenuto che 23 voti si è proceduto ad un nuovo scrutinio del 9.o membro. L'Assemblea ha quindi iniziato il secondo scrutinio.

Terminato il secondo scrutinio per la designazione di tre membri titolari dei seggi triennali è stata proclamata la assegnazione dei seggi stessi alla Polonia con 44 voti, al Cilè con 41 ed alla Rumenia con 30. Il terzo scrutinio per la designazione di tre titolari ai seggi biennali ha dato i seguenti risultati: Columbia con 47 voti, Olanda 47 e Cina 34. I seggi annuali restano in conseguenza assegnati ai seguenti Stati: S. Salvatore, Belgio e Cecoslovacchia.

L'Assemblea è stata poi chiamata a pronunziarsi circa la domanda di rieleggibilità presentata dalla Polonia. Hanno preso parte alla votazione 48 delegati, schede bianche 4 voti validi 44. La maggioranza richiesta per la validità dello scrutinio era di due terzi dei votanti e cioè di 30. Hanno votato a favore 36 delegazioni, i voti contrari sono stati otto. La Polonia è stata quindi proclamata rieleggibile allo scadere del suo mandato triennale.

Terminata la votazione il Presidente ha ringraziato gli scrutatori ed ha stabilito che la nuova seduta dell'Assemblea abbia luogo sabato prossimo. Oggi nel pomeriggio il nuovo Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto la prima seduta.

Incidente automobilistico senza conseguenze ai Sovrani di Spagna

BAYONNE, 16.

Ieri sera verso le 5 Re Alfonso XIII mentre si recava in automobile a Polo Beyres, presso Bayonne, è stato costretto a fermarsi bruscamente per un ingombro nella strada. Un'automobile che seguiva quella del Sovrano urtava violentemente quella del Re, producendo alcuni danni. Il Re Alfonso è disceso dalla vettura insieme alla Regina che era con lui ed ha proseguito poi in un'altra automobile. Il Re non ha mostrato alcuna impressione e si è amabilmente intrattenuto con le persone che lo hanno avvicinato.

Il Re e la Regina di Spagna hanno partecipato ieri a Biarritz ad un pranzo dato in loro onore dal marchese di Viana. [illegible]

Piroscafo russo affondato per una mina di guerra

50 persone annegate

PARIGI, 16.

Il « Journal » ha da Londra: Nel Mar Nero al largo di Batum il piroscafo « Sergnieff » battente bandiera russa, è affondato per avere urtato in una mina che doveva esser stata posta in quei paraggi durante la guerra. Cinquanta persone sono annegate.

CRONACA PROVINCIALE

Cronache Goriziane

Un Consorzio fra gli agricoltori

GORIZIA, 16.

In questi giorni ad iniziativa della locale sottodirezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, con l'aiuto materiale e con l'appoggio morale della Federazione Agricola del Friuli e, infine, con l'unanime consenso dei proprietari di terre e dei coltivatori del goriziano si è costituito il nuovo sodalizio: «Consorzio Agrario Cooperativo Goriziano» con sede in Gorizia, Corso Verdi 29.

Lo scopo principale del Consorzio consiste nell'acquisto collettivo delle materie necessarie all'agricoltura ed, eventualmente, alla vendita in comune dei prodotti del suolo. Il Consorzio si propone anche scopi più alti e d'indole morale cioè favorire l'istruzione professionale dei propri Soci e lo studio dei problemi economici agrari della zona, collaborando, così, con gli altri Enti e Istituzioni che ora, più che mai, sono chiamati a dare il loro contributo di attività alla battaglia economica ingaggiata dal Governo Fascista.

Il Consiglio d'Amministrazione, nominato nella seduta costitutiva, risultò composto dei seguenti signori: perito Rodolfo Fornasir (presidente), cav. dott. Desiderio Tonizzo (vice presidente), e consiglieri: avv. dott. Mario Donati, Teobaldo Falzari, Leopoldo Pettarin, Michele Culot e Luigi Madriz. — A sindaci furono nominati i signori: ing. Carlo Bressan, cav. uff. Piero Pinausi, comm. dott. Giovanni Grusovin, cav. Luigi Tremonti e ing. Arturo de Varda. A probiviri furono eletti i signori avv. dott. Giovanni Stecchina, avv. dottor Giacomo Ditlas e ing. Pietro Culot. — Direttore del Consorzio fu nominato il sig. Valdemaro Ortalli.

Il Consorzio ha tosto iniziato la sua attività provvedendosi una sede sociale e i magazzini in un luogo centrico nonchè le macchine e gli attrezzi d'uso più corrente. In vista del secondo anno per la battaglia del grano si è provvisto di tutti i concimi chimici necessari e della sementi di frumento selezionato. Colla seconda metà del mese corrente, il Consorzio, metterà a disposizione degli agricoltori verso modico noleggio un vaglio-cernitore per la selezione dei frumenti da seme. D'accordo con la Commissione Provinciale per la propaganda granaria accorderà il cambio del frumento con quello selezionato da seme agli agricoltori che ne faranno domanda.

Potrà, infine, concedere ai propri soci ed agricoltori il credito agrario a tassi particolarmente favorevoli per gli acquisti nella prossima campagna granaria.

La Mostra delle Vetrine

Il Comitato di reggenza della Federazione Fascista dei Commercianti del Goriziano, alla quale fu demandato il compito di organizzare una Mostra delle Vetrine con prodotti esclusivamente nazionali, ha lanciato il seguente manifesto:

«Alla battaglia economica energicamente ingaggiata dal nostro Governo devono cooperare tutti i cittadini senza distinzione ed il ceto commerciale deve apprestarsi in prima linea. Nel programma generale, figura anche la propaganda a favore dei prodotti nazionali, che devono accortamente godere la preferenza dei consumatori. Il Comitato locale sotto per iniziativa e sotto gli auspici della Direttorio del Fascio, indice per Sabato 18 e 19 corrente, ai fini di tale propaganda, un concorso con esposizione nelle Vetrine di soli prodotti nazionali. Il Comitato fa appello al patriottismo dei commercianti perchè corrispondano compatti all'invito del Comitato. Nessuno manchi alla nobilissima gara; le assenze devono considerarsi riprovevoli diserzioni.

Per il Comitato di Reggenza della Federazione Fascista dei Commercianti del Goriziano».

I termini del concorso

Le vetrine dovranno rimanere aperte tutta la giornata nei giorni 18, 19 settembre e illuminate alla sera fino alle ore 22. Una giuria di competenti assegnerà dei premi secondo le categorie più sotto elencate. Gli espositori dovranno, a richiesta del Comitato, dimostrare la provenienza italiana dei prodotti esposti. La Giuria è inappellabile. Le vetrine potranno venir anche addobbate con soli disegni e quadri allegorici della battaglia economica, così felicemente iniziata dal Duce.

Sono fissate le seguenti categorie: 1) Vetrine con maggior varietà di prodotti italiani esposti, (I. II. III. premio). — 2) Vetrine con decorazioni più significative e più intonate allo spirito della battaglia economica (I. II. III. premio).

Verranno inoltre rilasciati diplomi ai migliori espositori. Tutti i concorrenti dovranno prenotarsi alla Federazione Fascista dei Commercianti del Goriziano, dove riceveranno un cartello da appendere nelle Vetrine, affinchè il pubblico sappia quali negozianti hanno aderito al Concorso.

Il nuovo sostituto procuratore del Re

Il nuovo sostituto procuratore del Re avv. cav. Gino Miglietta ha assunto ieri il suo ufficio. Alla cerimonia di consegna presenziavano il procuratore del Re cav. uff. Tripani, l'on. comm. Dionisi Ussai, cav. dott. Mollinari e il cav. dott. Brunelli.

Il cav. uff. Tripani rivolse al neo sostituto procuratore parole di saluto e di augurio alle quali il cav. Miglietta rispose dicendosi lieto di poter esplicare la sua missione in queste terre tanto care al cuore dei combattenti e di tutti gli italiani.

Gli allievi del Collegio Dante Alighieri in città

Accompagnati dal direttore cav. Attilio Venezia, hanno fatto ritorno in città i convittori del collegio «Dante Alighieri» che trascorsero le ferie a Carnizza. Il lungo soggiorno estivo ha influito beneficamente sui ragazzi.

Iscrizioni al R. Istituto Scipio Slataper

La Segreteria del Regio Istituto Scipio Slataper rende noto che le iscrizioni alla scuola restano aperte fino al 5 ottobre. Le iscrizioni al Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto Magistrale si terranno nei giorni 16, 17, 18, 21, e 22 settembre dalle 9 alle 12. E' richiesto il certificato di nascita e di vaccinazione.

Pellegrini sul Montesanto

Oggi un forte gruppo di pellegrini allogeni della zona di Idria, Tolmino, S. Lucia ecc. si recarono in devoto pellegrinaggio al Santuario del Montesanto. I pellegrini erano accompagnati dai rispettivi parroci e da presuli.

Giuochi pericolosi

All'Ospedale Communale fu ricoverato il ragazzo Ledislavo Marussig, di 10 anni, da Merna, gravemente ferito alla mano destra per lo scoppio di una cartuccia di dinamite. Il Marussig, rinvenuto che ebbe in un campo, una cartuccia, si mise, per giuoco, a batterla con un sasso. Ne seguì un inevitabile scoppio. Il poveretto si ebbe asportato il dito pollice, la prima falange dell'indice e varie ferite. Guarirà in circa 3 settimane, salvo complicazioni.

Atterrata da un ciclista

Emilia Rivignassi, di anni 62 abitante in via Cappuccini 6, transitando questa mattina lungo la via Rabatta fu investita violentemente da un ciclista. La disgraziata cadendo pesantemente a terra, riportò la frattura dell'omero destro, una contusione all'osso nasale e una ferita alla regione frontale.

Poco dopo con la Croce Verde la Rivignassi fu ricoverata all'Ospedale Comunale, dove versa in gravi condizioni.

Un arresto per ribellione

Ieri sera, a Dole certo Antonio Gauter di anni 44, si avventava armato di un bastone contro una guardia di finanza, per una lite sorta tra due contadini del paese a causa del possesso di un pozzo. L'energumeno fu ridotto all'immobilità e quindi passato agli arresti.

Rubano un portafoglio

Tale Antonio Lovisecek, di 10 anni, da Spessa di Capriva si rese autore del furto di un portafoglio in danno del contadino Carlo Jurich, contenente 60 lire. I carabinieri, resi edotti del fatto, trassero in arresto il Lovisecek.

Da FARRA D'ISONZO

Un busto al "Poeta di Trieste"

A proposito dello scoprimento di un busto al «Poeta di Trieste», che avrà luogo il dieci ottobre, con grandi solennità patriottiche, il collega Alberto Ballaben ci scrive:

In un articolo precedente abbiamo dato ampi particolari sulla vita e l'opera del poeta di Trieste: Riccardo Pitteri.

D'Annunzio ricordò la dipartita del cantore dell'Irredenta gettando ai triestini dal suo velivolo un elevato messaggio durante la guerra di liberazione.

Riccardo Pitteri è conosciutissimo a Venezia ed a Roma, nel mentre nel Friuli occidentale la figura dell'Uomo non gode quella larga notorietà che si merita. E' per questo che vogliamo accennare saltuariamente al volume «Il Friuli», i cui versi vennero letti al Gabinetto di Lettura di Gorizia l'11 di ottobre 1913:

O Aquileia, non piangi, tua ruina
Rassegnata nell'ombra umil ti prostra,
Spezza la polve, frangi la calcina
Che dassi lungo secolo ti è chiostra,
E con la dissepolta asta quirina
Apriti il varco, esci a la luce e mostra
I documenti che ti fean regina
E madre e dea di questa terra nostra!

* *

Leva Gorizia in capo il principesco — Castello che non fu della sua gente, — Ma con tedesco pugno e cuor tedesco — L'ebbe in lungo dominio inutilmente, — Che dove a mezzo il verno ha gemme di pesco — E l'erba reca insiem fiore e semente, — Dove la sagra, la filanda, il desco — Serban puro il latin metro ridente, — Dove la terra è verde tutto l'anno — E le fontane, i ruscelli, il fiume — Le opprimenti del gel croste non sanno, — Dove ogni zappa viscera un avello — Di Roma, un'ara, una colonna, un nume, — Che far potea quell'unico castello? — E Gorizia che sa la gentilezza — Come sa l'energia della sua fede — Che per incuria o per timor non cede — L'egida avita ad aspre lotte avvezza, — Gorizia su l'aperta floridezza — Della pianura al sommo eccelsa siede — E larga lenta declinar la vede — Verso l'Adria che i lembi ne accarezza.

* *

Così è descritto il Friuli Orientale: — C'è fra due fedi nostre una armonia — Da cui nasce nell'anima un incanto — Che suade la prece e induce il canto — Pieno di dolcezza, plen di poesia. — L'una è la fede al nome di Maria — Che rida la speranza e asciuga il pianto, — E a Barbana invocato e a Montesanto, — Il suo mare affratella a l'Alpe pia. — L'altra è la patria fe' che da Duino — In un grande ideale arco raggiante — Ascende fra rocciose erte a Tolmino, — E con la gloria delle due castella — Per la ognora presente ombra di Dante — Anco una volta al mar l'Alpe affratella.

* *

Udine splende. Il capo s'incorona — Signorilmente dell'antica gloria, — Alta, sdegnando, italica matrona, — Ogni volgarità declamatoria. — Fiera a la pugna, pia nella vittoria, — Prode e gentile, ardimentosa e buona, — Ella si affisa a l'onorata storia — Che a durar nelle egregie opre la sprona.

* *

Il 10 ottobre, con lo scoprimento di un busto bronzeo a Riccardo Pitteri, si compie un rito di italianità e di glorificazione.

«Saranno presenti i rappresentanti di Trieste, Gorizia e Udine. Ma una folla di friulani sono ansiosi di tributare un giusto omaggio al Poeta di Trieste, assertore tenace dei diritti della Patria su queste terre, allora oppresse da un avvilente servaggio.

Alberto Ballaben.

Da PORDENONE

Commemorazione al Genova Cavalleria

(16). — Stamane nella caserma del Reggimento «Genova» Cavalleria, alla presenza di tutti gli ufficiali e soldati, avvenne la commemorazione della presa di quota 114 ottenuta, per merito della colonna d'attacco del 4° Genova assieme ai Bersaglieri di Benito Mussolini, il 16 settembre 1916. Tenne un commosso e vibrante discorso, rievocando il glorioso fatto d'armi, il colonnello del Reggimento, cav. Malaspina. Alla fine di esso tutti, ufficiali e soldati, rimasero per un minuto in silenzioso raccoglimento col pensiero rivolto agli Eroici commilitoni Caduti. In seguito tutto il Reggimento sfilò davanti alla lapide ricordante i morti per la Patria del «Genova». E la bella cerimonia ebbe così termine.

Apprendiamo con vivo dispiacere che il «Genova» Cavalleria lascerà la nostra città fra breve tempo. Durante tutta la sua permanenza fra noi, esso seppe farsi amare dai pordenonesi che oggi vedono con vero e profondo rammarico partire i gialli dragoni.

Sindacato automobilisti addetti al servizio pubblico

Mercoledì sera nella sede dei sindacati il signor Alceo Castellani, vice Commissario della Federazione dei Sindacati Fascisti, che trovasi a Pordenone e che vi rimarrà ancora per qualche tempo per procedere all'inquadramento nei Sindacati di tutte le categorie di lavoratori del pordenonese, ha costituito il Sindacato conducenti automobili addetti al servizio di piazza. E' stato nominato provvisoriamente Segretario il signor Tazzi Beniamino.

Mandiamo un vivo plauso al vice Commissario Castellani per la sua instancabile attività organizzatrice che non conosce soste nè riposi.

60.o anniversario della Società Operaia

Domenica 19 corrente mese la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione della nostra città festeggierà il 60° anniversario della sua fondazione.

Per l'occasione il Consiglio direttivo ha pubblicato un manifesto e stabilito un programma per i festeggiamenti. Dell'uno e dell'altro daremo ampio cenno domani. Per ora auguriamo ottima riuscita alla simpaticissima festa.

Apertura del Campo sportivo

Siamo in grado di dare una notizia che farà certo piacere agli sportivi pordenonesi e, molto probabilmente anche a quelli friulani. La pista in cemento armato del nostro campo sportivo, pista che ha uno sviluppo alla corda di m. 400, è ultimata e verrà aperta il giorno 3 ottobre con una grande riunione ciclistica.

Protagonisti saranno gli assi del pedale italiano che rispondono ai nomi di Binda, Linari, Brunero, Bottecchia, Tonani, Giorgetti, Piccin, ecc. nonchè una folta schiera di dilettanti.

Il giorno 10 invece avremo una grande poule di velocità per dilettanti e una gara per stayers in tre prove. Organizzatrice delle riunioni è la nostra vecchia Unione Sportiva Pordenonese, la quale avrà a collaboratore il signor Corti, direttore sportivo del Velodromo del Sempione di Milano.

A giorni vi comunicheremo il programma dettagliato.

Da TIEZZO

GRUPPO AVANGUARDISTA e Balilla

(16). — Il Direttorio della Sezione del P. N. F. procedendo nella sua rapida opera di riordinamento e di organizzazione della Sezione, ha costituito in questi giorni, il gruppo Avanguardisti ed un primo e già numeroso gruppo di Balilla.

Queste giovani speranze della Patria già bene inquadrate e disciplinate si dimostrano orgogliose di aver indossato la camicia nera facendosi ammirare e destando l'interesse della popolazione.

Da PORCIA

LE SCIAGURE DELLA STRADA

(16). — Ieri nella frazione di Palse, mentre il piccino Virgilio Santarossa di Luigi di anni 3, usciva di casa e stava attraversando la via, veniva investito da una motocicletta pilotata da certo Pietro Puiatti fu Domenico, di anni 24. Il disgraziato bambino veniva trascinato pel alcuni metri e quindi raccolto esamine per gravi ferite riportate al capo. Trasportato a casa, moriva alcune ore dopo.

Da SPILIMBERGO

ANNEGA NELLA ROGGIA

(16). — Ieri il bambino Pietro De Paoli di Luigi, d'anni 3, di Istrago, cadde accidentalmente nella roggia annegando. Il cadaverino fu ripescato a sera dopo affannose ricerche.

Echi delle manifestazioni in Provincia per la salvezza del Duce

Ci continuano a pervenire ampi resoconti di cerimonie e manifestazioni di giubilo per la salvezza del Duce dall'esecrando attentato. Per necessità di spazio siamo costretti a dare soltanto il nome delle località donde le corrispondenze ci giunsero.

Buttrio — Pasiano di Pordenone — Aidussina — Tarcetta — San Quirino di Pordenone — Caporetto — Mariano del Friuli — Villa Santina — Cormòns — Versa — Coderno di Sedegliano — Tarcento — Campolongo al Torre.

Ovunque fu esposto il tricolore e a sera si improvvisarono cortei con vibranti discorsi inneggianti al Duce intangibile.

CRONACA CIVIDALESE

Per la ricostituzione della Banda cittadina

Numerose, pronte e generose adesioni

CIVIDALE, 16.

La tenacia, l'amore e la buona volontà degli egregi signori Marioni avv. Giuseppe e Moro ing. Vittorio del Comitato provvisorio per la costituzione della Banda cittadina, hanno valso in breve tempo a risolvere ben ardue imprese, che ai primi momenti parevano ardue.

L'appoggio spontaneo dato di una parte della cittadinanza ha fatto risorgere una delle belle istituzioni cittadine.

E' notorio che il Comune con nobile intendimento ha istituito l'Istituto comunale di Musica, e fornisce per la Banda gli strumenti, il maestro e quanto occorre, ma non può per quanto riguarda le finanze, mantenere il Corpo Bandistico; venne allora l'idea di costituire una Società per il mantenimento della Banda: idea che ha trovato molti ostacoli che però la Commissione ha saputo superare. E una eletta schiera di cittadini ha dato la sua adesione.

La buona volontà e l'entusiasmo del nuovo maestro di musica signor Alessandro Coppotelli, coadiuvato con tanto amore dai bandisti, hanno valso a dare una brillante prova del loro sapere col primo concerto che suscitò generale entusiasmo.

I futuri concerti che seguiranno, se la cittadinanza saprà concorrere per sostenere questa bella istituzione, e questo non dubitiamo, varranno a far aderire anche coloro che fino ad oggi non hanno dato il loro appoggio alla bella istituzione.

Nessuno deve mancare a questo appello; chi ama la sua città e questa bella e nobile istituzione deve rispondere presente.

Elenco dei soci

Carbonaro Luigi L. 250 — Sottoscrissero L. 100 i signori: Carbonaro ing. Giovanni — Cozzarolo Carlo — Deganutti Gaetano — Del Negro Lodovico — Della Savia dott. Albano — Ditta F.lli Gottardis — ch. prof. gr. uff. Pier Sylverio Leicht — Marioni avv. Giuseppe — Moro ing. Vittorio — Mazzocca dott. Alfredo — de Pollis avv. comm. Antonio — Farmacia dott. Giuseppe Tomaselli — Albini nob. cav. Riccardo L. 75.

Sottoscrissero L. 50 ciascuno i signori: Accordini prof. comm. Francesco — Adami Lorenzo — Albini nob. Angelo — Bellina Leonardo — Brigo geom. Giulio — Carghelli Augusto — Croppo Ermanno — della Rovere geom. Luigi — Farmacia A. Fontana — Gregoratti Ezzelino — Lamarca Domenico — Monai geom. Giuseppe — Moro cav. uff. Felice — Morgante cav. uff. Ruggero — Ditta Lorenzo Persoglia — Specogna Giuseppe — Vuga Francesco — Sostero Luigi L. 30.

Sottoscrissero L. 25 ciascuno i signori: Armellini Federico — Basadonna rag. Guido — Battocletti avv. Rino — Bellina Luigi — Bolassi Leopoldo — Braidotti Giacomo — Bront Antonio — Buiatti Luigi — Bulfoni Pietro — Cargnelli Tullio — Cefis Camillo — Comugnero Caffo Dino — Corte Cesare — Cozzarolo Giacomo — Cozzarolo Silvio — Cozzarolo Giuseppe — De Feo Giuseppe — Dini Carlo — Dorli Giuseppe — Driussi Remo — Ermacora Flaminio — Monsignore rev. don Ettore Fanna — Fabris Pietro — Fior don Angelo — ditta G. Fulvio — Maddalozzo Luigi — Manzini Tullio — Marzolini Lino — Medves Amedeo — Monis rag. Ettore — Moschioni Giovanni — Moschioni Luigi — Muner Giuseppe — Nicoli Gio. Batta — Pagnutti rag. cav. Sigisfrido — Pagnutti rag. Spartaco — Pallini agr. Ubaldo — Pedrassi Carlo — Petrucco ingegnere Alvise — Piani Pio — Monsignore don Ubaldo Picco — Ditta F.lli Piccoli e comp. — Pittia Guido — Pussini Giovanni — Rieppi rag. Francesco — Rizzi cav. Francesco — Rizzi Odorido — Rossi geom. Giuseppe — Fratelli Rosso — Russo Oronzo — Scannich Basilio — Sgiarovello Secondo — Società Orefici — Stagni Alessandro — Strazzolini Feliciano — Stringher Marco — Tomasig Giuseppe — Tomasini dott. Corrado — Tralcani Pio — Trinco Nicolò — Venturini Luigi — Zanutto Attilio — Zanuttini Achille — Zorzi ing. cav. Neluseo — Zorzini Eugenio — Zugliani Antonio — Zugliani Luigi.

Ricordiamo che le adesioni possono essere inviate direttamente alla Commissione o alle Librerie Muner in Piazza del Duomo e Bront in Piazza Paolo Diacono.

Salita al M. Manghart

(quota m. 2678)

(16). — Diamo il programma-itinerario della salita al Monte Manghart che si effettuerà domenica prossima:

Ore 14: Ritrovo e partenza in automobile da Piazza del Duomo o Caffè Vienzi. — Ore 14.45: Arrivo a Caporetto, sosta di 15 minuti — Ore 15.15: Arrivo a Plezzo, sosta di 15 minuti — Ore 16.30: Arrivo al Passo del Predil (quota metri 1156). Sosta di 15 minuti. Spuntino. — Ore 17: Partenza per Ricovero Sillani (m. 1920) — Ore 19: Arrivo a Ricovero Sillani. Cena. Pernottamento. (Il ricovero è provvisto di cibi, bevande e letti per dormire).

Lunedì 20 settembre. — Ore 4: Sveglia e caffè — Ore 4.30: Partenza per Cima Manghart (quota m. 2678). — Ore 6: Arrivo a Cima Manghart. Visita, colazione al sacco, veduta panoramica dei Laghi di Waissenfelser, del Monte Tricorno, del Laghetto di Raibl, ecc. Esecuzione di alcune fotografie. — Ore 7.30: Discesa al Ricovero Sillani — Ore 9: Arrivo a Ricovero Sillani. Sosta di 30 minuti. Discesa a Passo del Predil — Ore 11: Arrivo a Passo del Predil. Pranzo — Ore 12: Discesa a Cave del Predil (Raibl) visita delle Miniere. Gita in barca al laghetto. Visita delle rovine del Forte del Predil e di Raibl, ecc. — Ore 16.30: Partenza per il ritorno con arrivo a Cividale previsto per le ore 19.

N. B. — La quota di spesa per il viaggio di andata e ritorno è di L. 26 per persona qualora si raggiunga il numero prescritto. La gita è quanto mai incantevole, suggestiva e bella e di facile ascesa. La comitiva sarà provvista di binoccoli e macchina fotografica.

Concerto della Banda

Lunedì 20 settembre — Festa nazionale — alle ore 20.30 nel Largo Boiani la Banda cittadina terrà il suo secondo concerto. Pubblicheremo il programma dei pezzi che saranno eseguiti.

Il regolamento dei Bancari

Come dalla notizia che riportiamo sotto la rubrica «Vita Sindacale» ieri è stato firmato il nuovo regolamento organico per gli impiegati della Banca Cooperativa.

Cordialità nelle trattative e la decisione di chiusura alle ore 14 del lunedì anzichè del sabato per ragioni del commercio locale.

DECESSO

Stamane si è propagata la triste notizia, appresa con vivo dolore, della morte di Odorico Di Lenardo fu Giovanni avvenuta nella sua villa ai Casali del Gallo. Alla sua cara memoria il nostro reverente saluto. Alla desolata consorte, ai figli afflitti, per la grave sventura, ed ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

BENEFICENZA

I signori Brosadola avv. cav. Giovanni e consorte Albini nob. Alba, hanno offerto L. 20 pro fondo erigenda Casa di Ricovero, in morte del signor Di Lenardo Odorico fu Giovanni.

Da PALMANOVA

(16). — Apprendiamo con piacere che il 1.o ottobre prossimo si aprirà una scuola di violino, viola, violoncello, contrabbasso, pianoforte, teoria e solfeggio cantato e parlato.

La scuola, che si prefigge uno scopo seriamente artistico e che seguirà i programmi di Conservatorio, sarà diretta dal nostro maestro G. B. Sorrento coadiuvato da bravi insegnanti diplomati.

Le iscrizioni si ricevono presso la drogheria Brunatti fino al 24 corrente. La retta mensile è di L. 40.

Auguri e rallegramenti vivissimi allo egregio maestro Sorrento ed ai bravi professori per la sì alta istituzione.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 11 settembre 1926, fu dichiarato il fallimento di Malaman Ernesto, merciaio di Gemona. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Poian Adelchi e curatore provvisorio l'avv. Fedrigo Federico Perissutti.

Fu fissato il giorno 29 settembre 1926 a ore 11 antimeridiane per la riunione dei creditori, a tutto 9 ottobre per la presentazione dei titoli di credito e al 27 ottobre la chiusura del processo verbale.

EDITTO DI CONCORSO

Aprimento del concorso sulla sostanza di Pietro Zei, droghiere in Gorizia, via Canonica 6. Commissario comunale il giudice cav. Valentino Pascoli del Tribunale civile e penale di Gorizia. Amministratore della massa l'avv. Carpo Podgornija in Gorizia.

Prima adunanza dei creditori presso il suddetto Tribunale, camera N. 41, addì 28 settembre 1926, ore 9. Termine di insinuazione fino al 30 ottobre 1926.

OMOLOGAZIONE

Con sentenza 27 agosto 1926 del Tribunale di Udine, registrato il 4 settembre successivo fu omologato il concordato concluso dalla Ditta Società Fratelli Raffin di Latisana con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale ai privilegiati e spese di procedura fallimentare e del 40 per cento ai chirografari insinuati ed ammessi, in due rate uguali e cioè l'una a 30, l'altra a 60 giorni dal passaggio in giudicato della Sentenza di omologa, colla garanzia solidale di Raffin Carlo di Rivignano padre dei falliti; di Perosa Giulio pure di Rivignano, cognato di Guido Raffin e di Corrado Sebastiano di Teor.

Stato Civile

(16 settembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5, nati morti n. 1 — Femmine, nate vive n. 1 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Stagno Fabio ferroviario con Giorgiutti Amelia casalinga.

Matrimoni

Mesaglio Fabio Erminio automobilista con Orlando Maria casalinga.

Morti

Cantoni Ida di Luigi di mesi 11 — Venturini Pia di Luigi di anni 29 casalinga — Elia Marquardi Teresa fu Antonio di anni 61 casalinga — Zuiani Gino fu Marcellino di anni 11 scolaro — Morandini Silvio di Leonardo di anni 26 — D'Agostini Enrico fu Enrico di anni 18 agricoltore.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 16 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.47	752.99	753.84
Pressione al mare	765.36	763.85	764.51
Temperatura	18	26	21
Umidità (0-100)	80	54	67
Vento Direzione	SE	SE	
Vento Forza	18	5	calma
Nebulosità (0-10)	2	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,2
Temperatura minima: 14,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, Francia centr.
Pressione minima: 745, Mar Baltico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo quadrante; cielo in prevalenza sereno; temperatura normale.

CRONACA UDINESE

L'ottimo esito del Concorso torelli

A Braida Bassi

Ieri mattina l'ampio mercato di Braida Bassi ospitava numerosi capi di bestiame convenuti in occasione del sedicesimo Mercato-Concorso torelli di razza pezzata rossa friulana organizzato dalla Commissione Zootecnica provinciale.

I torelli partecipanti al concorso erano radunati in uno speciale recinto. Per numero e qualità, quest'adunata zootecnica, segnò una nuova tappa sul fecondo cammino nel miglioramento del prezioso patrimonio dei riproduttori. L'anno passato si presentarono al concorso 107 capi e quest'anno 146.

Il mercato è stato visitato dalle autorità; fra cui ricordiamo il vice prefetto comm. Degli Atti, l'avv. cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale; il dott. De Nardo per l'Amministrazione comunale; il cav. uff. Pirro Cosolo presidente della Cattedra d'Agricoltura di Trieste col direttore dott. Mariani; il co. Gino Lauro Mainardi, il dott. Muratori ispettore provinciale zootecnico; il cav. Morelli de Rossi presidente e il prof. Marchettano direttore della Cattedra di Udine; il cav. Villoresi, il cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia municipale; i componenti la Commissione zootecnica, numerosi cattedratici, veterinari della provincia e altre personalità.

La Giuria, presieduta dal comm. avv. Vittorio Nussi, era composta dai signori: Brombin cav. Antonio di S. Vito al Tagliamento — Canciani dott. Giacomo di Varmo — Ciani dott. cav. Luciano di Codroipo — Colloredo co. Cesare di Muscletto — Cosolo dott. Gino di Fogliano — De Lorenzi dott. Angelo di Cormòns — Doria dott. Jachen di Udine — Litero dott. Dante di Latisana — Molinari cav. Desiderio di S. Giovanni di Manzano — Pascolatti dott. Francesco di Faedis — Tavesio dott. Leandro di Udine — Selan prof. Umberto di Udine — Sinigaglia Aldo di S. Vito al Tagliamento — Tami dott. Gino di Tarcento — Tonizzo cav. Detalmo di Gorizia — Viconimi cav. dott. Vittorio di Spilimbergo — Zandonà dott. Tullio di Palmanova.

I premiati

I lavori della Giuria, iniziatisi verso le ore nove, proseguirono accurati e diligenti fino dopo mezzodì, quando il dr. Mario Muratori proclamò l'esito del concorso.

I premi sono stati così assegnati:

Sezione A (Torelli da 6 a 8 mesi)

Primo premio: Lavaroni Francesco di Buttrio — Sartori Giuseppe di S. Vito al Tagliamento — Forte Leonardo di Oleis di Manzano — Deganutti Giovanni di Pradamano — Sirch Giovanni di Ronchiettis di S. Maria la Longa — Pontarini Giovanni di Comino di Buttrio — Braidotti G. B. di Persereano — Patroncini Angelo di Pavia — Braidotti Giovanni di Persereano. Tutti i premiati con L. 500 e diploma.

Secondo premio: Matellon G. B. di Pavia — Braidotti Lodovico di Persereano — Spizzamiglio Giuseppe di Persereano — Matelloni G. B. di Pavai — Meroi Ermenegildo di Buttrio — Diplotti Giuseppe di Chiasalo di Moimacco — Dentesano Giovanni di Persereano. Questi ottennero un premio L. 300 e diploma.

Terzo premio di L. 200 e diploma: Braidotti Lodovico di Persereano — Fratelli Rodaro di Joannis — Amministrazione Morelli de Rossi di Manzinello — Merlo Luigi di Meriana — Nobile Luigi di Basiliano — Dentesano Giuseppe di Persereano — Matelloni Enrico di Tissano — Minisini Enrico di S. Salvatore di Maiano — Moretti Giuseppe di Lanzaitto — Idem, idem — Meroi Quinto di Visinale di Buttrio.

Sezione B (Torelli da 8 a 10 mesi)

Premio di primo grado di L. 500 e diploma: Pittilini Pietro di Risano — Moretti Pietro di Risano — Meroi Pietro di Buttrio — Idem, idem.

Premio di secondo grado di L. 400 e diploma: Borghese Pietro di Buttrio — Antonutti Angelo di Persereano — Braidotti Lodovico di Persereano — Bolzicco Domenico di Buttrio.

Premio di terzo grado di L. 300 e diploma: Bertossio Vincenzo di Tricesimo — Micolini Gio. Batta di Moimacco — Azzeno Luigi di Pavia — Micino Zaccaria di Pradamano — Meroi Quinto di Buttrio — Pinotti Luigi di Buttrio — Cori Pietro di Terenzano — Bolzicco Gio. Batta di Buttrio.

Sezione C (Torelli da 10 a 12 mesi)

Premio di primo grado di L. 500 e diploma: Merlo Gio. Batta di Marsure di Povoletto.

Premio di secondo grado di L. 400 e diploma: Berin Fabiano di Chiopris — Meroi Giuseppe di Visinale di Buttrio.

Premio di terzo grado di L. 300 e diploma: Passoni Luigi di Remanzacco — Livoni Umberto di Visinale di Buttrio — Bolzicco Gio. Batta di Buttrio — Trevisini Luigi di Pavia di Udine — Vidal Giusto di Bagnaria Arsa.

Dopo la proclamazione dei premi il dott. Muratori riassunse i lavori della Giuria che, in complesso rimase soddisfatta sia per il numero che per la qualità dei soggetti presentati. C'è però qualche osservazione da fare: si rileva che i torelli giovani sono spesso tenuti troppo fermi nella stalla cosicchè si affaticano anche per brevi percorsi a piedi. E' d'uopo rendere più robusti i soggetti e fare attenzione alla debolezza della spina dorsale cosa che bisogna evitare. Per ottenere un buon patrimonio di riproduttori è necessario applicare tutti i consigli e le disposizioni emanate dai cattedratici i quali esperiscono la loro opera per il bene degli agricoltori.

Chiude augurando che la rassegna di primavera dimostri ulteriori miglioramenti.

Il Sindacato fra tenutari aveva indetto una gara fra i suoi aderenti assegnando una medaglia d'oro a quel tenutario che avesse ottenuto un premio di primo grado con un soggetto di proprio allevamento.

Dato che a nessun tenutario fu assegnato un tale premio, la medaglia è stata posta a disposizione del prossimo concorso, nel quale è augurabile che i tenutari contribuiscano come pel passato.

La colazione

Alle 13, dopo esauriti i lavori, la Giuria, i membri della Commissione zootecnica si radunarono a banchetto al «Muner». Vi parteciparono pure il dott. De Nardo in rappresentanza del Commissario prefettizio e il cav. prof. Piutti, friulano, direttore della facoltà chimica all'Università di Napoli.

Alla frutta prese la parola il dott. De Nardo porgendo vivi ringraziamenti alle egregie persone che tanto contribuirono e contribuiscono alla presente e alle altre manifestazioni zootecniche e rilevando il significato e l'ottimo esito dei concorsi.

Anche il prof. Piutti disse brevi parole ispirate ad affetto sincero e sentito per il Friuli che egli sempre ama e ricorda, pur lontano, e ricordando due pionieri della zootecnica, il senatore Pecile e il dott. Romano che trovano oggi volonterosi e fattivi continuatori tra cui il commendatore Nussi e il dott. Muratori.

Le parole degli oratori suscitano unanimi approvazioni. Dopo i brevi discorsi la proficua adunata si è sciolta.

S. A. R. risponde al Prefetto del Friuli

In risposta al telegramma di augurio inviato dall'Ill.mo signor Prefetto del Friuli a S. A. R. il Principe di Piemonte, così è stato telegraficamente risposto:

« S. A. R. corrisponde con i suoi migliori ai graditi auguri rivoltigli da Vossignoria e funzionari dipendenti. — *Generale Clerici* ».

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica che oggi il Reggente ha preso possesso del suo Ufficio.

Telegramma di felicitazione al Capo del Governo

Il Reggente la Federazione Fascista Friulana ha spedito al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Eccellenza Benito Mussolini - Roma* — Nell'atto di assumere Reggenza Provincia Fascismo Friulano vivamente percosso nuovo incredibile gesto criminale esprime mio mezzo esultanza scampato pericolo e stringesi intorno Eccellenza Vostra con rinnovata fede e devozione. — Reggente: DE LORENZI ».

In giro per la Biennale

Impressioni iniziali - La prima sala - Omaggio a S. Francesco - I visitatori

Se dovessimo riferire quello che il pubblico dice dopo aver compiuto, catalogo alla mano, il giro delle dieci sale della Prima Biennale d'Arte, dovremmo limitare il giudizio a poche parole oltremodo lusinghiere: «La Mostra è ben riuscita; non ci aspettavamo tanto». La cosa è vera in parte, poichè se il tempo per la sua preparazione fosse stato maggiore, diversa sarebbe stata l'intonazione generale della presente rassegna. La quale tuttavia va considerata come un saggio di quanto si potrà fare in avvenire, attese le mirabili energie del Friuli e la volontà tenacissima della gente nostra.

Chi, come noi, ha vissuto da vicino il faticoso lavoro della vigilia e, oseremmo dire, la febbre delle ultime ore, può guardare con soddisfazione all'opera d'assieme, la quale è armonica, seria, sobria. I difetti? E chi non li porta con sè, dalla nascita; e chi ne va esente quando s'accinge a costruire? Sono lievi, del resto, tanto lievi che passano inosservati. Quello che conta è la sostanza: circa seicento opere esposte, opportunamente distribuite, in locali decorosi addobbati con fine gusto. Quelli che contano sono i nomi: Misiruzzi e Sendresen, Bondi e Bront, Cargnel e Davanzo, Gasparini e Someda, Polesello e Ursella, per non citarne a caso che alcuni. Quello che conta ancora è il successo di visitatori, provenienti da ogni località delle Venezie e, speriamo, il successo delle vendite.

Successo, dunque, pieno, checchè ne pensino i pochi critici provinciali delusi perchè i locali non ospitano, accanto alla sezione francescana, uno spaccio di vino, — ignobile insulto ad un tempio dell'arte — o perchè qui non figura qualcuno che volle restarsene nell'ombra, dove forse rimarrà. Successo adunque completo, che sarà successo perfetto fra due anni, dopo l'esperienza dura presente e degli uomini e delle cose.

***

L'atrio d'ingresso, come la gradinata di accesso, è signorilmente addobbato di piante verdi per cura del «Sao», che ne ha qui inviate in esemplari magnifici. Fra il verde spicca il busto di Benito Mussolini dello scultore Canciani e un forte busto del Re dello scultore Luigi Pischiutti, alle pareti, quattro dipinti di Tita Gori, ottimi di disegno e sentiti «religiosamente», rappresentano altrettanti episodi evangelici. Notevole in essi la singolare e nuova figurazione del Cristo.

Nello sfondo, una grande lampada in ferro battuto della Ditta Magro e Mercacci romèe con la luce gialla il verde groviglio delle foglie, mentre tre splendide vetrate artistiche della Società Anonima Giuseppe Maffioli diffondono un chiarore azzurro contro il cielo. L'insieme è quanto mai suggestivo ed è una degna preparazione dello spirito alla visita della

Prima sala

Venti quadri di Arturo Colavini, due di Domenico Someda, due di Felice Cavallotti, sette di Antonio Coccani, quattro di Ettore Rigo, uno di Giacomo e quattro di Luigi Bront e una testa di Luigi Rosolen la occupano interamente.

Il Colavini ha una mostra personale e dà saggio di tutte le tecniche, dall'olio alla tempera, dal pastello al disegno e all'acquaforte. Da tutte si rivela conoscitore sicuro dei mezzi, ottimo disegnatore. Sappiamo che la parte forse più sentita e interessante della sua produzione qui non figura; tuttavia basterebbero i due pastelli «Mia madre» e «Ritratto di ragazza» a porlo fra i migliori.

I due quadri di Domenico Someda: «Redipuglia» e «Tui, ciapilu!», sono, ad onta della sovrabbondanza di tonalità grigie, riusciti: tecnica disinvolta, inquadramento serio del tema, sapiente distribuzione delle masse.

Antonio Coceani invece ci sembra inferiore al passato. L'olio non concede evidentemente al suo temperamento libertà di movimento, meglio — a parer nostro — gli s'addiceva il pastello di cui è conoscitore squisito, specialmente quando tratta il paesaggio.

Ettore Rigo ha quattro acquerelli, buoni come tonalità, non sempre come disegno. Efficace il ritratto di signora di Felice Cavallotti.

Discretamente modellata la testa del Rosolen, cui nuoce la antipatica patinatura.

Degli altri espositori avremo occasione di parlare più avanti. Ed ora entriamo nella

Sala francescana

Nell'intento dei promotori dovrebbe rappresentare, questo, il tributo artistico del Friuli al Santo di Assisi. C'è chi si è lamentato asserendo che ciò non è vero (trattasi dei soliti delusi la cui feconda sterilità s'estrinseca nel dir male di tutto e di tutti): di parer contrario sono però le centinaia di sacerdoti e di religiosi di ogni ordine che accorrono a visitarla persino da Roma, partendone entusiasti e altamente lodando la serietà delle opere esposte. Sono esse antiche e moderne: le prime tendono all'esaltazione del Santo; le seconde, in gran parte, sono rievocazioni di luoghi francescani friulani. Ricordiamo: il «San Francesco che riceve le stimmate» di Michelangelo da Caravaggio (?), un «San Francesco in estasi» di autore ignoto; un altro «S. Francesco» pure di autore ignoto; il «S. Francesco» di A. Grigoletti; un ritratto del Politi; un «S. Francesco» (dal Ribera) di Luigi Bront; la grande pala: «La glorificazione di S. Francesco» e «S. Chiara» di Tita Gori, ottime opere moderne spiranti un verace senso religioso; e poi i paesaggi francescani di Enrico Ursella pieni di colore e di vita, il «S. Francesco sul Natisone» del Bront, ottimo sotto ogni aspetto; l'affresco: «Laudato si, mi Signore!» di Francesco Barazzutti, originale visione in cui si riassume tutta l'opera del Serafico; il «Trittico francescano» di Carlo Someda de Marco, sintesi singolare di tutto il movimento francescano di Udine sprigionante un senso di «perfetta letizia»; e ancora i disegni di Fides D'Orlandi; i tre quadri di Domenico Someda, rievocanti illustri monumenti di Assisi; l'angelo sorridente di Gigi De Paoli, ecc. ecc.

Degno di nota, per la suggestiva disposizione, è l'angolo a sinistra dello ingresso, sormontato da una bellissima lampada di Magro e Mencacci costantemente accesa, simbolo della perennità dell'idea diffusa or sono sette secoli dal Poverello d'Assisi. Splendida è pure la lampada a quattro becchi della stessa ditta pendente dal soffitto.

Nel complesso, questa sala è oltremodo interessante e ottimamente disposta.

Ce ne dispiace per tutti i sedicenti critici di paese, cui non sembra decoroso uscire da questo luogo di raccoglimento senza poter darsi alle gioie di Bacco.

***

I visitatori, come abbiamo detto, affluiscono da ogni dove. Lieta constatazione, cui s'aggiungerà la constatazione del successo finale. Ad oltre trecento ammontarono ieri i visitatori di ogni condizione e di ogni ceto. Abbiamo veduto donne del popolo inginocchiarsi nella sala francescana sull'inginocchiatoio d'angolo: era una scena commovente.

Intanto comitive di visitatori hanno preannunciato il loro arrivo persino da Fiume.

p. a.

Il concerto di questa sera dinanzi il palazzo della Biennale

Come abbiamo annunciato, il concerto della Banda cittadina si svolgerà questa sera in Piazza Umberto I.o dinanzi il palazzo della Biennale sfarzosamente illuminato.

Il Comitato ha disposto l'apertura delle tre porte di accesso affinchè il pubblico possa godere lo spettacolo dell'atrio splendidamente decorato per l'occasione: lieto invito a visitare l'interno per chi ancora non l'avesse fatto.

Il prof. Michele Pavone a Udine

A. G. ci scrive:

Annunciamo che verso la fine del mese di ottobre sarà tenuto in Padova un grande Congresso di Urologia ed in quella seduta verrà chiamato a discutere su importanti problemi scientifici anche il nostro caro amico prof. Michele Pavone della Università di Palermo benemerito cittadino e ufficiale valoroso della grande guerra, valente autore di libri e collaboratore di riviste e di trattati urologici del Corso libero di Clinica moderna.

In tale circostanza l'egregio sanitario farà una visita alla nostra città che tanto ama ed apprezza e noi lo attendiamo orgogliosi di rivederlo e di esprimergli anche a voce tutta la nostra gratitudine e riconoscenza per la sua alta missione e per l'infaticabile assistenza esplicata durante la invasione nemica negli ospedali civili di Udine a sollievo dei cittadini e dei prigionieri italiani ivi ricoverati.

Vita Sindacale

Per gli impiegati della Banca Cooperativa Cividalese

Ieri coll'intervento del Segretario provinciale del Sindacato bancari, è stato firmato il nuovo regolamento organico per gli impiegati della Banca Cooperativa di Cividale.

Le trattative si sono svolte con la massima cordialità e con elevato senso di collaborazione tra le due parti interessate. E' stato inoltre stabilito, per tutti gli Istituti di Credito, che date le particolari esigenze d'ambiente la chiusura degli uffici di banca abbia luogo il lunedì alle ore 14 anzichè il sabato. Questa nuova concessione è stata accolta con molto favore dalla classe impiegatizia.

Per gli agenti daziari

Tutto il personale addetto alle Aziende Daziarie dei Comuni della Provincia è invitato ad inviare, anche collettivamente, la loro adesione alle organizzazioni sindacali fasciste (Corporazioni Nazionali dell'Impiego - Via Prefettura N. 10).

E' indispensabile la maggior sollecitudine allo scopo di procedere alla costituzione del Sindacato di categoria ed alla stipulazione del contratto di lavoro.

Rizzi - Udine non Rizzi di Colugna

Riceviamo e pubblichiamo queste giustissime osservazioni:

Ad evitare frequenti disguidi postali ed a togliere il modo falso di dire: Rizzi di Colugna, si fa presente che: «Rizzi», non ha nulla a che fare con Colugna, perchè Rizzi appartiene al Comune di Udine, mentre Colugna appartiene al Comune di Feletto Umberto.

Avviene che aggiungendo a Rizzi la parola Colugna, le spese postali sono aumentate nello stesso comune, e la consegna subisce notevole ritardo, perchè le lettere — od altri oggetti — sono inoltrati a Feletto, quindi rimandati a Udine, e poi, finalmente, arrivano nella frazione di Rizzi.

Si deve perciò sempre usare la dicitura: Rizzi (Udine) — e non quella sbagliata, sbagliatissima, di «Rizzi di Colugna».

Gli ex-bersaglieri friulani al Congresso di Mantova

Nei giorni 19 e 20 corrente la Sezione ex Bersaglieri di Udine parteciperà al Congresso di Mantova ed alle grandiose feste che avranno luogo a Goito in occasione della inaugurazione del monumento al Bersagliere a ricordo del battesimo del fuoco.

E' noto che all'imponente adunanza bersaglieresca interverranno ufficialmente anche S. E. il Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna, S. E. il Ministro Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, ed altre alte autorità politiche, nonchè generali e medaglie d'oro.

Domattina una numerosa rappresentanza della Sezione di Udine, guidata dall'infaticabile Presidente signor Aristide Caneva, partirà alla volta di Mantova.

Auguriamo a tutti i congressisti buon divertimento e felice ritorno.

Gli Uoeini al monte Quarnan

Accogliendo l'invito del Comitato per i festeggiamenti a quota 1372 la U. O. E. I. indice per domenica 19 settembre una salita al monte Quarnan. Ecco il programma:

Ore 4.45: partenza in treno per Gemona — Ore 5.40: arrivo a Gemona — Ore 9: arrivo in vetta al monte Quarnan — Ore 13: discesa — Ore 18.40: partenza per Udine — Ore 19.25: arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci che all'atto della iscrizione potranno versare L. 1. I soci in possesso della tessera dell'O. N. D. godranno dello sconto ferroviario del 50 per cento.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1926

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	19,693,160,87	
	di risconto	32,585,829,09	52,278,990, 96
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	5,773,653,—	
	di risconto	8,486,856,22	14,260,509, 22
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	3,735,715,08	
	di risconto	5,669,761,70	9,405,476, 78
Bonifica Agraria: Cambiali dirette		12,484,200,00	12,484,200, 00
Cambiali riscontate cessato Consorzio		546,922,47	564,922, 47
Mutui Credito Fondiario Agrario			725,706, 34
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			172,404, 20
Prestiti per case coloniche			5,219,234, 79
Effetti riscontati			37,425,207. 20
Istituti Corrispond.	Conti correnti ordinari	2,735,829,45	
	„ per incasso eff.	3,192,240,96	5,928,070, 41
Partecipanti per saldo quote			635,433. 80
Debitori diversi			1,708,725, 00
Sofferenze a Sospesi			684,570, 32
Spese a liquidare			619,605, 45
		Somma conti attivi L.	148,115,852, 82
Istituto Federale di Credito C. C.			23,690,647, 70
Valori in deposito a garanzia			192,200, 00
		Totale a pareggio L.	164,995,700, 58

PATRIMONIO:

CAPITALE: Assegnato dallo Stato	L.	6,000,000,00	
Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	„	8,000,000,00	
Sottoscritto da istit. partecip.	„	39,440,098,00	[illegible]
Fondo di riserva ordinario	„	1,741,216,73	
Fondo di riserva straordinario	„	457,271,10	[illegible]
Totale del Patrimonio	L.		[illegible]

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.		[illegible]
Istituti Corrispondenti: Conti correnti per operaz. agrarie	L.	1.121.015,50	
Conti correnti ordinari	„	1.059.064,05	
„ „ Cred. Fond. Agrar.	„	105.916,00	[illegible]
Creditori per effetti riscontati	L.		37,425,007, 20
Creditori diversi	„		2,675,674, 25
Risconto dell'Attivo	„		[illegible]
Rendite a liquidarsi	„		1,936,118, 63
Somma Conti Passivi	L.		[illegible]
Depositanti di valori in garanzia	„		192,200, 00
Totali a pareggio	L.		[illegible]

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Mario Roggiani

I REVISORI: Dott. Giuseppe Gonzi - Co. Gabriele Folco - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - Dott. Arnaldo Sessi

Provvedimenti a favore delle piccole industrie

La Camera di Commercio comunica: « La « Gazzetta Ufficiale » dell' 8 corrente N. 209 ha pubblicato il R. Decreto Legge 18 agosto 1926 N. 1490, riflettente lo stanziamento di fondi per la organizzazione tecnica, produttiva, commerciale e creditizia delle piccole industrie.

L' Ente Nazionale delle Piccole Industrie l' Istituto per il Lavoro e le Piccole Industrie di Venezia promuoveranno la costituzione di un Istituto commerciale italiano allo scopo di favorire la esportazione dei prodotti delle piccole industrie ed il miglioramento tecnico di esse, e di un Istituto Nazionale di credito per le piccole industrie.

L' Ente Nazionale per le piccole industrie ha facoltà di apporre un marchio sulle merci che sono esportate e che sono prodotte sotto la sua vigilanza e con il suo concorso, per garantire la autenticità delle merci stesse.

Per la apposizione del suddetto marchio ufficiale riconosciuto con la sigla E. N. P. I. (Ente Nazionale Piccole Industrie) verrà riscossa dagli uffici che saranno all'uopo delegati una tassa fissa pari all' 1 per cento sul prezzo di fattura dell'oggetto marcato, i proventi rella quale saranno devoluti alle casse dello Stato ».

Passaggio a livello fra Udine e Basiliano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia, in seguito al voto espresso dalla Camera di Commercio di Udine affinchè, per eliminare il grave inconveniente delle prolungate chiusure del passaggio a livello di S. Caterina fra le stazioni di Udine e Basiliano venga munita di telefono la vicina casa cantoniera, ha assicurato che « quanto prima saranno proposti in sede superiore i provvedimenti opportuni per ridurre al minimo i periodi di chiusura di detto passaggio a livello ».

Il XX Settembre e i Reduci disagiati

La Presidenza della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie comunica:

I soci e vedove dei soci veterani e reduci dalle prime guerre per il Risorgimento nazionale, disagiati, sono invitati a presentarsi alla sede sociale domenica 19 corrente, dalle ore 9.30 alle 11.30, per ricevere la consueta elargizione, in ricorrenza della patriottica festa nazionale del XX Settembre.

Pellegrinaggio francescano friulano

Si avvertono tutti gli interessati che con lunedì 20 corrente si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni al pellegrinaggio friulano ad Assisi, Roma, la Verna.

Entro tale giorno i nomi degli iscritti e le caparre devono essere mandati al P. Vicario dei Cappuccini, in via Ronchi, Udine.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, venerdì, dalle ore 20.30 alle 22, in Piazza Umberto I:

1. Meyerbeer: « Profeta » - Marcia.
2. Mercadante: « Schiava Saracena » - Sinfonia.
3. Verdi: « Aida » - Finale quarto.
4. Wagner: « Lohengrin » - Impressioni atto II.
5. Tschaikowsky: Ouverture solennelle 1812.

Due fratture

Il dott. Penasa fece accogliere ieri all'Ospedale Ornellio Piva di Enrico di anni 19, da Terrenzano di Pozzuolo, ma occupato in una fabbrica a Udine; gli fu riscontrata la frattura del malleolo esterno della gamba destra.

— Fu accolto anche il bambino Armando d'Odorico di Fiori di anni 3 e mezzo, di Basaldella del Cormor. Il povero bambino, cadendo accidentalmente si era prodotta la frattura della tibia destra. Salvo complicazioni entrambi guariranno in circa un mese.

Inizio della stagione cinematografica al Cinema Concerto EDEN

La serata di iersera passata al Cinema EDEN si può benissimo definirla una serata indimenticabile. Pubblico imponentissimo che degnamente ha risposto all'eccezionale avvenimento, e che ne rimase affascinato, o meglio ancora abbagliato dalla magnificenza dello spettacolo « MADAME SANS-GENE » nella sublime interpretazione della più grande diva dello schermo: GLORIA SWANSON. — Nessuno poteva credere che la rinomata casa Americana Paramount avesse varato un sì immenso capolavoro, ecclissando in tal modo tutte le edizioni precedenti, e dominando con « MADAME SANS-GENE » il mercato Cinematografico mondiale. In questo film tutto è immenso, lussuoso, enormemente lussuoso, da ritenersi il più costoso film oggi esistente in commercio.

Per speciale concessione del Governo Francese, il film è stato girato a Fontainebleau, a Compiegne, nei magnifici e fastosi saloni delle Tuileries, adoperando per la prima volta il materiale storico dell' Epoca Napoleonica.

E le vecchie cose, mute testimoni di una gloriosa epopea, rivivono così in tutto il loro suggestivo e passato splendore, oltre ogni scenica finzione di fantasia d'artista.

Altra magnificenza iersera riscontrata, l' Orchestra; la grande Orchestra di ben 10 distinti professori che sotto la ferrea bacchetta dell'Egregio maestro e compositore Prof. Cav. VIRGILIO ARU eseguirono musica appropriata di forte mole, sincronizzando alla perfezione il magnifico film, e ben meritatamente riscuotendo applausi al termine di ogni brano.

Iersera ancora il celebre grafologo Prof. Mero Steffasco dette saggio, nella sala d'aspetto dei Posti distinti, del suo alto sapere individuando perfettamente i caratteri degli esibitori di scritti.

La Direzione del Cinema EDEN può essere fiera di sì ottima première, e se osiamo esser profeti replichiamo il solito ritornello: Chi ben comincia....

Scontro di un'automobile con un motociclo
Il motociclista ferito

Ieri mattina verso le 9 il signor Mario Lodi, abitante in via Viola n. 13, guidando un'automobile sulla strada di Plaino, vide venirgli incontro un motociclo nei pressi del Cotonificio Udinese. L'auto si fermò, mentre il motociclo andò un po' da una parte e dall'altra e finì coll' urtare contro la ruota sinistra dell'auto stessa, sbalzando a terra il motociclista che si chiama Luigi Biasone di Antonio di anni 24, abitante in via Marsala, meccanico.

Il caduto fu subito soccorso dal Lodi, e fatto salire sulla sua auto, ma la stessa non potè proseguire essendosi guastato, in seguito all'urto, il tubo trasversale che congiunge le due ruote anteriori. Si telefonò immediatamente a Udine per far venire un'altra auto e in questa, subito mandata, fu adagiato il ferito e trasportato all'Ospedale.

Il dott. Bertolini che visitò il Blasone, lo fece accogliere d' urgenza, avendogli riscontrata la frattura esposta al terzo inferiore della gamba sinistra, dichiarandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Ferita all'occipite

Il mugnaio Luigi Degani fu Luigi di anni 31, di Basaldella del Cormor, fu trasportato all'Ospedale essendo stato atterrato da un motociclo.

Il dott. Penasa lo fece accogliere di urgenza avendogli constatato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale con sintomi di commozione cerebrale. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Tradizioni friulane che non si cancellano

Ieri sera un gruppo di amici morteglianesi si è precipitato a Udine con una abbondante scorta di uccelli da offrire agli amici udinesi. Immediatamente sior Toni Moretti, insuperabile in tali mansioni, ha infilzato le vittime nei tradizionali spiedi dell' Aquila Nera », e la cena si è svolta in un ambiente di friulanità degno delle più gloriose tradizioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce e Goulasch - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Vitello arrosto - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo della Pavlova

Debutto della Compagnia Pavlova. Il nome esotico col quale si intitola la Compagnia, un bel giorno è apparso sui giornali italiani, nelle rubriche teatrali, sollevando una certa inspiegabile curiosità che ha mosso i critici teatrali dei maggiori quotidiani e li ha tolti da quel campo recintato in cui si erano chiusi dappoichè l' Italia forniva anche alle Nazioni estere i suoi grandi attori e le sue grandi attrici. Quella stessa inspiegabile curiosità che ha fatto poi scricchiolare tante paure ha vinto un naturale senso di diffidenza nel pubblico il quale è accorso nei teatri, affollando per udire e per vedere quella sorta di miracolo per il quale una donna russa sapeva schierarsi sulla prima linea dell'arte drammatica italiana. Fu una rivelazione? Forse nell'animo del pubblico e dei critici, in ogni modo, questa rivelazione non destò così eccezionale impressione come sarebbe parso dovesse essere destata dal fatto che una attrice straniera sapeva imporsi d'un tratto e così rapidamente nel teatro italiano, mentre tante attrici italiane prima di raggiungere i primissimi posti tanto devono faticare contro se stesse, contro la critica e contro il pubblico.

Si è che le doti magnifiche dell'artista, ricca di una intelligenza e di una cultura vividissima (senza la quale del resto non sarebbe stato spiegabile nemmeno un tentativo), si sono rivelate ad ogni successiva interpretazione sua, perchè la Pavlova solo dopo un severo studio di se stessa e una severa misurazione delle sue forze si decise al grande passo. Non come precisamente fanno da noi molte future attrici che attendono solo dalla vita teatrale le cognizioni e la forza di una ascesa che in tale modo non può verificarsi che attraverso un lungo tempo.

E Tatiana Pavlova, dopo un primo periodo durante il quale le occorse indubbiamente una buona dose di calma e di volontà, superati i primi « ma » e i primi « se » (obiezioni contro la pronunzia), ha superato ogni prova e si è imposta all'ammirazione degli stessi critici i quali ora guardano a questa attrice come ad una vera fonte nuova di un'arte assolutamente originale e pure perfetta, personale, eppure avvincente, piena di verità e che pure sa non dimenticare le convenienze e le formule teatrali.

Va notato questo che è un sintomo pieno di significato: il repertorio che la artista ha scelto non è composto solamente di lavori che vanno già per la maggiore e che quindi sono recitati da altre Compagnie. Ne sceglie invece essa stessa moltissimi fra gli autori più diversi e più « nuovi », ne prende di quelli già recitati e quasi dimenticati e se ne rifà una interpretazione che vale a porre in rilievo certi lati e certi valori che nessuno o pochissimi avevano saputo o potuto indovinare dalle vecchie interpretazioni.

Che si può dire dunque di una artista simile? C' è o non c' è da pensare di fronte ad una simile rivelazione? Il pubblico vi ha pensato e, col suo giudizio rapido e più sereno di quanto si pensi generalmente, ha giudicato favorevolmente e a comprova del suo giudizio accorre al suo teatro ed applaude.

La commedia di ieri sera « Sogno di amore » quattro atti di Kossorotoff, tradotta da Nino Berrini e da A. Wataghin, si presta magnificamente a porre in risalto molte delle doti magnifiche anima », poichè si tratta di un lavoro trama lieve ma ricca di « situazioni di anima », poichè si tratti di un lavoro nel quale lottano molti sentimenti di uguale forza ma di portata differente. Mary Chardin, « chanteuse », di uno dei più raffinati ambienti notturni, viene « ingaggiata » da un russo, libero di pregiudizi, che vuole per un mese godere la gioia famigliare. La Chardin, attrice bravissima, reciterà per un mese la parte della moglie perfetta in compenso di una determinata somma.

Allo scadere del mese la moglie ridiverrà l'attrice e i due si lasceranno senza rancore e con un buon ricordo. Ma succede che alla fine del termine pattuito, i due contraenti si accorgono di essere innamorati l'uno dell'altro. Andrea Lugansky ama perdutamente la finta moglie la quale però ha la forza di sottrarsi alla passione che la domina ricordando il suo passato e la sua stessa convenzione col pseudo marito di un mese.

Dopo una spiegazione penosa l'addio avrà luogo nello stesso « gabinetto riservato » in cui i due si sono visti per la prima volta. Ma l'addio è doloroso, straziante. Nel gabinetto riservato resta una donna che prova un nuovo grande dolore. Grande dolore come prova chi, abituato alla finzione di ogni giorno, pensa di saperne e di vincerne ogni tormento e invece vi si abbandona con più sincerità di ogni altro.

Da questa breve, sintetica esposizione si possono immaginare le scene che vennero sostenute durante i quattro atti del lavoro. E ci si può immaginare l'artista Pavlova nella sua interpretazione che ha ottenuto gli applausi più vivi alla fine degli atti ed a scena aperta. Compagni dell'eletta artista ottimi ed affiatatissimi furono il Sabbatini, il Bernardi, la Benvenuti. Tutti gli altri a posto.

Scenari di gusto squisito, arredamento e messa in iscena accuratissimi.

Una serata veramente deliziosa durante la quale furono frequenti gli applausi più calorosi.

Questa sera « La gelosia » dramma in quattro atti di M. Arzybascov, nuovissimo per Udine.

CRONACA SPORTIVA

Torneo di Calcio "II.a Coppa Cividale,,

In merito al reclamo sporto dal G. S. Maffioli nei riguardi della Pro Feletto per la partita disputatasi il giorno 29 agosto, la partita si ritiene valida. Infatti quest'ultima squadra ha giocato con giocatori federati in numero superiore al convenuto. Ne consegue che la squadra del G. S. Maffioli viene ritenuta vincitrice e passa alle finali. Domenica 26 corrente avrà luogo il secondo incontro per le finali della Coppa e scenderanno in campo i Liberi Calciatori Udinesi ed il G. S. Maffioli. Si omologa la partita del 12 corrente con il seguente risultato: Liberi Calciatori Udinesi batte U. O. E. I. Dopolavoro 4-1.

Il I.o Congresso Friulano dell' U.L.I.C.

In vista della riapertura della stagione calcistica il locale Comitato Provinciale Friulano della Unione Libera Italiana Calcio, ha indetto per lunedì 20 settembre alle ore 9.30 nei locali del Ristorante Eden — sotto il Bar Eden — in piazza Vittorio Emanuele II, il primo congresso dei Liberi Friulani al quale sono invitati tutti i rappresentanti delle squadre libere che hanno partecipato al Campionato lo scorso anno e quelli di squadre e associazioni che avessero intenzione di affiliarsi all' Ulic per la entrante stagione.

Data la grande importanza che detto Congresso riveste per la famiglia uliciana che va sempre più aumentando ed acquistando in numero e organizzazione, si fa viva preghiera agli interessati di non mancare poichè saranno discussi argomenti di vitale importanza per i liberi calciatori.

L'ordine del giorno è il seguente:

1) Verifica deleghe e nomina Presidente del Congresso.
2) Esame situazione calcistica Liberi Friulani.
3) Modifiche allo Statuto vigente.
4) Varie (situazione arbitrale).

Sport pugilistico

Per iniziativa del G. S. Porto di Trieste e la Polisportiva della nostra città domenica prossima avrà luogo sul magnifico campo Moretti una importante manifestazione pugilistica che si svolgerà dalle ore 15 alle 18 offrendo al pubblico udinese la occasione di assistere ad importantissimi incontri.

Degli incontri stessi che si svolgeranno nell'ordine diamo qui sotto l'elenco:

Primo combattimento — Verdi-Petrossi, del Gruppo sportivo del Porto, contro Mario Grava, Avang. Giov. Fascista di Trieste; combattimento di sei riprese di due minuti l'una; guanti di sei oncie e bendaggio regolamentare.

Secondo combattimento — Pesi walters — Levis Umberto del Gruppo sportivo del Porto, secondo classificato campionato Venezia Giulia 1925, contro Potboi Vittorio, secondo classificato campionato Venezia Giulia 1922, combattimento di otto riprese, guanti di sei oncie, bendaggio regolamentare.

Terzo combattimento — Pesi medio massimo: Zabadini Ernesto, primo classificato tornei « primi pugni » 1925, contro Moraves Antonio di Pola; combattimento di otto riprese, guanti di sei oncie, bendaggio regolamentare.

Quarto combattimento — Pesi medi — Carlo Rebes, campione della Venezia Giulia 1923, contro Nino Gaspard, primo classificato torneo « primi pugni » 1925, Trieste: combattimento di otto riprese.

Quinto combattimento — Lotta libera — Combattimento di tre riprese, tre minuti l'una col signor Maracich Bruno di Pola e il signor Milavech di Trieste!

L'ultimo combattimento avrà luogo per campioni di pesi medii. I pugilisti saranno Rinaldo Renner campione nazionale e campione della Venezia Giulia nel 1925 e Carlo Peresin II campione della Venezia Giulia nel 1925.

Match di rivincita a distanza in dieci riprese durante due minuti ciascuna.

Il nome del Renner è molto noto nell'ambiente sportivo pugilistico italiano e la sua presenza in questo combattimento che lo porrà di fronte ad un forte avversario significa un combattimento fortissimo per tecnica e per forza.

Arbitrerà i primi combattimenti il signor Bruno de Santi. L'ultimo e più importante match sarà arbitrato dal signor Antonio Covacich.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Francia 78 — Svizzera 529.50 — Londra 132.40 — New York 27.30 — Berlino 6.51 — Vienna 3.87 — Romenia 13.25 — Belgio 75.70 — Spagna 418 — Praga 80.80 — Ungheria 0.0385 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 67.
Consolidato 5 per cento 86.82.
Obbligazioni Tre Venezie 67.12.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 190 — Granoturco giallo vecchio da L. 127 a 120 — Granoturco giallo nuovo a L. 115 — Segala a L. 135 — Orzo pilato a L. 130.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 45 — Zucchette da L. 50 a 70 — Tegoline da L. 90 a 130 — Fagioli da L. 100 a 130 — Pomidoro da L. 40 a 60 — Mele da L. 70 a 100 — Pere da L. 100 a 220 — Pesche da L. 200 a L. 40 — Susine da L. 100 a 130 — Uva da L. 180 a 220 — Fichi da L. 100 a 110.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 33 a L. 38 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 34 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 27 a 29 — Erba Spagna da L. 35 a 40 — Paglia da L. 22 a 23 — Strame da L. 16 a 20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze, ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.46 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.32 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.39 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1 giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1 giugno al 30 settembre) — 23.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 26.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.33 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.30 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 12.15 — 18.20 — 20.20 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.23 — 8.45 D — 13.30 — 19.20 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano — Bagni Anduins — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo ».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo.

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile